

# ITALIA INTERNAZIONALE



sei *Regioni* per  
cinque **CONTINENTI**



Istituto Nazionale per il Commercio Estero



Ministero delle Attività Produttive



UNIONE EUROPEA

## AZIONI DI SCOUTING

### Scheda di sintesi

Settore	Calzaturiero
Focus	<i>Calzature sportive/ antinfortunistiche/ classiche</i>
Regione	<i>Puglia</i>

**Redatto da**  
**MAP - Presidio Puglia di assistenza tecnica per**  
**l'Internazionalizzazione**

*(a cura di Theresa Mulloy)*

**Gennaio 2004**

## Indice

<b>1. Caratteristiche del comparto delle calzature in Puglia</b>	<b>3</b>
1.1. La struttura della produzione di calzature nel distretto del Nord Barese Ofantino	4
1.1.2. Scelte organizzative e posizionamento di mercato	6
1.1.3. Sistema di offerta	7
1.1.4. Aziende leader e/o raggruppamenti d'impresa	7
1.2. La struttura della produzione di calzature nel distretto di Casarano	9
1.2.1. Scelte organizzative e posizionamento di mercato	11
1.2.2. Sistema di offerta	11
1.2.3. Aziende leader e/o raggruppamenti d'impresa	11
<b>2. Condizioni di sviluppo locale</b>	<b>13</b>
2.1. Sistema di infrastrutture	13
2.1.1. Rete stradale	13
2.1.2. Rete ferroviaria	13
2.1.3. Sistema portuale	13
2.1.4. Aeroporti	14
2.2. Presenza di centri di eccellenza	14
2.3. Presenza di iniziative significative a sostegno dello sviluppo nel settore calzaturiero	14
<b>3. Propensione all'internazionalizzazione</b>	<b>16</b>
3.1. Andamento degli scambi commerciali	16
3.1.1. Identificazione dei Paesi esteri "partner" privilegiati	17
3.2. Andamento dei flussi IDE	19
3.3. I potenziali vettori di sviluppo internazionale	20
3.4. Analisi SWOT in relazione alle potenzialità di sviluppo internazionale del comparto	21

## 1. Caratteristiche del comparto delle calzature in Puglia

---

Nell'apparato manifatturiero pugliese, l'industria calzaturiera costituisce una realtà importante per le dimensioni del relativo tessuto produttivo con **circa 960 unità locali specializzate nella produzione di calzature**, a cui si aggiungono altre 190 unità registrate nel settore affine della preparazione e concia del cuoio, fabbricazione di articoli da viaggio, borse ed altri articoli in pelle.

**Tabella 1**

**Distribuzione delle unità produttive locali specializzate nel settore tessile-abbigliamento in Puglia per provincia, 2003**

Provincia	No. unità specializzate per attività		Totale settore
	Produzione di calzature	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse ed altri articoli in pelle (escluse calzature)	
Bari	673	100	773
Brindisi	6	10	16
Foggia	39	18	57
Lecce	235	41	276
Taranto	7	21	28
<b>Totale Puglia</b>	<b>960</b>	<b>190</b>	<b>1.150</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infoimprese

La filiera pugliese delle calzature è strutturata prevalentemente all'interno di due dei distretti industriali, individuati dalla Regione Puglia in base ad uno studio commissionato all'IPRES<sup>1</sup>, caratterizzati dalle vocazioni specialistiche distintive che si possono così riassumere:

- i. nel distretto del **Nord Barese Ofantino** è presente uno dei più rilevanti poli nazionali di produzione di **calzature sportive, calzature tecniche da lavoro (antinfortunistiche) e scarpe da passeggio**, basata prevalentemente sull'impiego di materiali sintetici e tecnici;
- ii. all'interno del distretto di Casarano si rileva una delle più alte concentrazioni produttive in Europa di **scarpe classiche in cuoio**.

---

<sup>1</sup> IPRES 1999, *Distretti industriali e sistemi produttivi locali*.

**Tabella 2**

**Quadro sinottico delle principali caratteristiche dei Distretti Industriali in Puglia interessati dalla produzione di calzature**

Nome del Distretto	Dati Demografici (1)				Dati e Indicatori relativi alle specializzazioni produttive ed alla vocazione imprenditoriale dei distretti (2)			
	Province interessate	Kmq	Popolazione	Densità abitativa per kmq	Specializzazione produttiva	No. unità produttive specializzate	Indice di consistenza della specializzazione distrettuale (3)	Indice di vocazione imprenditoriale (media Italia = 100) (4)
Nord Barese Ofantino	Bari, Foggia	1.032,00	306.567	297,1	Produzione di calzature sportive, antinfortunistiche e da passeggio	656	10%	120
Casarano	Lecce	482,2	160.102	332	Produzione di calzature classiche in cuoio	197	7%	92
Totale Puglia		<b>19.365,58</b>	<b>4.086.608</b>	<b>205,7</b>				79

(1) Elaborazioni su dati Istat, 14° Censimento della popolazione, 2001

(2) Elaborazioni su dati Infoimprese, 2002

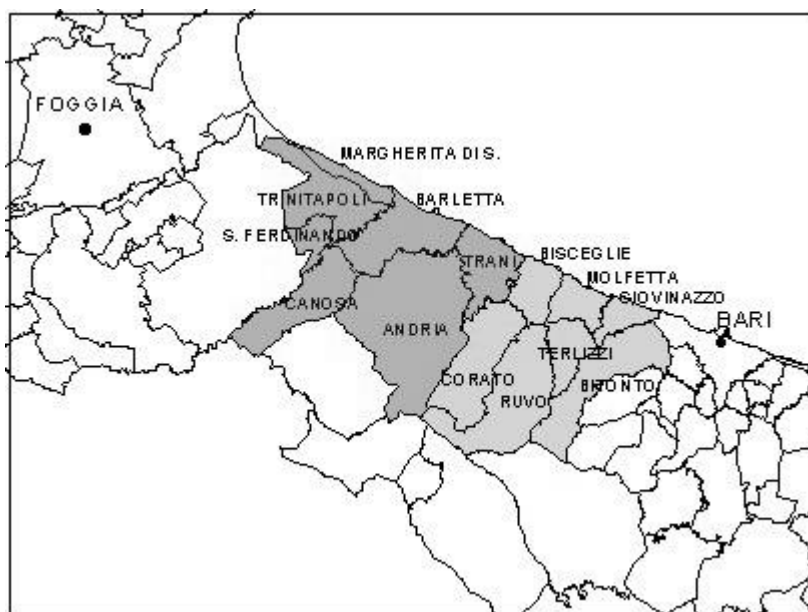
(3) L'indice indica il rapporto tra il totale delle unità locali specializzate presenti sul territorio e le unità attive nel settore industria

(4) L'indice sintetico evidenzia il rapporto tra il totale delle unità locali presenti sul territorio, attive nel settore industria, e la popolazione residente, in relazione alla media italiana.

**1.1. La struttura della produzione di calzature nel distretto del Nord Barese Ofantino**

La città di Barletta è al centro del distretto del Nord Barese Ofantino che si estende ai comuni limitrofi e si caratterizza quale area di specializzazione produttiva nel settore calzaturiero, contando **complessivamente oltre 630 unità produttive specializzate** che sviluppano il 7% del volume d'affari nazionale del settore calzaturiero.

**Mapa del territorio del Nord Barese**



- Area del Distretto Nord barese Ofantino
- Area del Distretto Conca Nord Barese

Analizzando i fattori di lavoro presenti nel distretto, si individuano delle aggregazioni territoriali significative, anche in termini di specializzazione produttiva:

- Barletta emerge come il polo produttivo principale, con 352 unità produttive specializzate nella produzione di calzature prevalentemente di **tipo sportivo e da lavoro (antifortunistico)**;
- il comune costiero di Trani fa registrare una presenza interessante di piccoli calzaturifici dedicati soprattutto alla produzione di **scarpe da passeggio**;
- gli altri comuni distrettuali, soprattutto al confine della provincia di Foggia, sono in larga misura coinvolti come bacino di manodopera, in quanto le rispettive imprese rappresentano tipicamente piccoli laboratori specializzati che forniscono **servizi di subfornitura** ai committenti all'interno del distretto.

### Tabella 3

**Distribuzione delle unità produttive specializzate nella produzione di calzature nei Comuni del Distretto del Nord Barese Ofantino, 2002**

Comune	Numero di unità specializzate		
	Produzione di calzature	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse ed altri articoli in pelle (escluse calzature)	Totale
Andria	9	4	13
Barletta	352	10	362
Canosa di Puglia	24	1	25
Margherita di Savoia	4	1	5
San Ferdinando di Puglia	1	0	1
Trani	216	6	222
Trinitapoli	27	1	28
<b>Totale Distretto</b>	<b>633</b>	<b>23</b>	<b>656</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infoimprese

In base ai risultati di una recente indagine sui principali distretti meridionali del “made in Italy”<sup>2</sup>, a differenza di molte aree di concentrazione industriale, l’evoluzione di questo distretto non sarebbe da ricercarsi nell’eredità di una ricca tradizione artigianale della lavorazione delle scarpe, bensì nella combinazione di alcuni fattori specifici che sono stati sfruttati dai primi imprenditori “pionieri” locali, ovvero:

- la mobilità del capitale umano;
- il basso costo del lavoro;
- l’acquisizione di tecnologia innovativa.

Infatti, la vocazione produttiva locale è da considerarsi relativamente recente in quanto il primo opificio dedicato alla produzione delle calzature è nato attorno al 1925, in seguito all’iniziativa di un imprenditore locale che ha acquisito know-how ed esperienza nella produzione di scarpe su scala industriale nelle fabbriche settentrionali.

<sup>2</sup> M. D’Ercole “Il Distretto barlettano della calzatura”, tratto da G. Viesti, “Mezzogiorno dei Distretti”, Ed Donzelli, Roma, 2000.

Nel periodo del dopoguerra, l'avvento di un "breakthrough" importante nella produzione delle soles delle scarpe, ovvero l'adozione della tecnica di vulcanizzazione che prevedeva l'impiego di nuovi materiali sintetici, quali la gomma prima e la plastica poi, ha permesso ai produttori locali di affermarsi sul mercato con un prodotto industriale a prezzi bassi che si indirizzava soprattutto al mercato extra-regionale delle scarpe da lavoro.

La fase di decollo del sistema industriale del distretto, tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta, ha coinciso con il lancio di un nuovo prodotto, la scarpa sportiva, che, grazie alla veloce standardizzazione del processo produttivo ed all'ottimizzazione dei relativi costi, è riuscito ad inserirsi bene sul mercato sia a livello nazionale sia all'estero.

Nonostante il difficile periodo di ristrutturazione che ha colpito le aziende del distretto negli anni Novanta di fronte ad una concorrenza particolarmente aggressiva da parte dei produttori asiatici di "seconda generazione"<sup>3</sup> e dei grandi gruppi multinazionali, specializzati nelle calzature sportive, l'area rimane uno dei più rilevanti poli nazionali della produzione della calzatura del tempo libero e sportiva.

Nello stesso tempo, il risposizionamento di alcune aziende verso la produzione di **calzature tecniche da lavoro**, conformi alla legislazione comunitaria in materia di infortuni sul lavoro, ha generato nuovi sbocchi di mercato per cui, alla fine degli anni Novanta, la produzione del distretto si articolava nella seguente maniera:

- **scarpe antinfortunistiche:** 25%;
- **calzature con suola applicata** (sandali, ciabatte, calzature in materiali sintetici, scarpe da passeggio): 35%;
- **calzature sportive:** 25%;
- **calzature con suola iniettata in PVC o poliuretano** (articoli di moda e scarpe da trekking): 15%.

### 1.1.2. Scelte organizzative e posizionamento di mercato

Le dimensioni delle imprese specializzate all'interno del distretto tendono a riflettere l'ampia diffusione di iniziative di autoimprenditorialità e di micro-impresa, con numerose unità che occupano mediamente meno di 10 addetti.

Questa condizione risulta essere in linea con l'elevata vocazione imprenditoriale presente nel distretto che sviluppa un indice di 20 punti superiori media nazionale e sottende la presenza di "reti di imprese", spesso con dei collegamenti familiari, che vede una serie di piccoli laboratori operare quali antenne produttive satellitari per conto di imprese "madri", più strutturate in cui si concentrano le funzioni strategiche, soprattutto in relazione ai rapporti con il mercato finale.

Allo stesso tempo, quasi tutte le aziende "più strutturate" rientrano comunque nella categoria della piccola-media impresa (più di 10 e meno di 250 addetti), mentre una sola si classifica come grande impresa (si tratta di *Cofra*, azienda leader nella produzione di scarpe antinfortunistiche con una quota del mercato dell'UE di circa il 7%).

In ogni caso, le scelte di posizionamento praticate dalle imprese distrettuali appaiono maggiormente legate alle rispettive scelte produttive, soprattutto in relazione ai livelli di

---

<sup>3</sup> Si tratta soprattutto dei Paesi asiatici, quali: Cina, Thailandia, Indonesia, Vietnam.

specializzazione di prodotto ed agli investimenti dedicati all'innovazione tecnologica, piuttosto che ai propri limiti dimensionali.

Infatti, anche in questo caso appare utile distinguere gli orientamenti espressi in relazione alle specializzazioni produttive perseguite:

- le imprese che producono **scarpe sportive** tendono a realizzare prodotti in serie su larga scala, destinati prevalentemente ai canali della grande distribuzione organizzata in Italia ed all'estero per cui si collocano nelle **fasce medie e medio-basse del mercato**;
- le imprese che realizzano **scarpe da passeggio** sviluppano delle serie più limitate di prodotti che generalmente seguono le tendenze di moda stagionali e si indirizzano verso i canali del dettaglio specializzato, prevalentemente di **fascia media**;
- infine, i produttori di **calzature antinfortunistiche** realizzano prodotti tecnicamente più complessi che devono rispondere sia agli standard imposti dalle normative in materia di sicurezza sul lavoro, sia alle esigenze di comodità e di estetica espresse dagli utenti, per cui oltre a realizzare una serie di articoli standardizzati, molte imprese producono alcuni articoli su commessa per i loro committenti che tipicamente costituiscono aziende private o pubbliche, attive nei settori più svariati: trasporti, edilizia, alimentare, manifatturiero, servizi sanitari, e così via. Si posizionano quindi come **fornitori specializzati di calzature tecniche da lavoro**, i cui **prezzi variano in base alla complessità e funzionalità dei modelli proposti**, e si organizzano per raggiungere la clientela sia direttamente tramite le proprie reti commerciali (venditori, agenti, rappresentanti), sia indirettamente, attraverso rivenditori ed altri canali dedicati.

### 1.1.3. Sistema di offerta

Come si è già evidenziato, il sistema di offerta delle imprese attive nel distretto del Nord Barese Ofantino, specializzate nella produzione di calzature, risulta decisamente differenziato in base alle principali funzionalità di prodotto per cui si possono individuare le seguenti categorie principali:

- **calzature antinfortunistiche** che generalmente comprendono scarpe o stivali con suola iniettata in PVC o poliuretano e spaziano da semplici stivali in gomma a scarpe tecniche con inserti protettivi in metallo;
- **calzature sportive e per il tempo libero**, anche destinate ad uso specifico (ginnastica, corsa, trekking, e così via);
- **calzature da passeggio**, con suola applicata, comprendono prevalentemente scarpe o stivali da donna che seguono le tendenze di moda (sandali, ciabatte, calzature e stivali in materiali sintetici).

### 1.1.4. Aziende leader e/o raggruppamenti d'impresa

Si segnala infine, la presenza sul territorio delle seguenti aziende di spicco che presentano una qualificata gamma di offerta con marchi propri, nonché una discreta esperienza sui mercati esteri.

<b>Azienda</b>	<b>Sede</b>	<b>Sito Internet</b>	<b>Specializzazione produttiva</b>	<b>Marchi aziendali</b>
Pezzol S.r.l.	Via Trani, 107 70051 Barletta (BA) Tel. 0883-34.91.04 Fax 0883-53.32.40	<a href="http://www.pezzol.it">www.pezzol.it</a>	<i>Calzature antinfortunistiche</i>	<i>Pezzol Kynox</i>
Cofra S.r.l.	Via Contufo, 85 70051 Barletta (BA) Tel. 0883-34.14.11	<a href="http://www.cofra.it">www.cofra.it</a>	<i>Calzature antinfortunistiche</i>	<i>Cofra</i>
Still Winning S.r.l.	Via Trani, 41/47 70051 Barletta (BA) Tel. 0883-53.61.12 Fax 0883-33.44.09	<a href="http://ww.stillwinning.it">ww.stillwinning.it</a>	<i>Calzature sportive</i>	
Pink Sport S.r.l.	Via Strasburgo, 11 70051 Barletta (BA) Tel. 0883-53.57.37 Fax 0883-53.61.14	<a href="http://www.pinksport.it">www.pinksport.it</a>	<i>Calzature sportive</i>	<i>Kioss</i>
Altramarea S.r.l.	Via Papa Giovanni XXIII, 93/95A 70059 Trani Tel. 0883-58.86.91 Fax 0883-58.97.64	<a href="http://www.altramarea.it">www.altramarea.it</a>	<i>Calzature da passeggio da donna</i>	<i>Altramarea</i>
Calzaturificio Gifal	Via Papa Giovanni XXIII, 96 70059 Trani Tel. 0883-50.66.36 Fax 0883-50.20.42	<a href="http://www.gifal.it">www.gifal.it</a>	<i>Calzature da passeggio da donna</i>	<i>Kermess Extrem</i>



**Tabella 4****Distribuzione delle unità produttive specializzate nella produzione di calzature nei Comuni del Distretto di Casarano, 2002**

Comune	Numero di unità specializzate		
	Produzione di calzature	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse ed altri articoli in pelle (escluse calzature)	Totale
Acquarica del Capo	0	1	1
Alessano	1	1	2
Andrano	0	1	1
Casarano	75	4	79
Castignano del Capo	3	0	3
Collepasso	3	0	3
Corsano	3	0	3
Gagliano del Capo	5	0	5
Matino	30	2	32
Miggiano	1	0	1
Montesano Salentino	0	0	0
Morciano di Leuca	1	0	1
Parabita	10	1	11
Patù	6	1	7
Presicce	4	0	4
Ruffano	13	2	15
Salve	3	0	3
Specchia	5	0	5
Supersano	7	1	8
Taurisano	2	1	3
Tiggiano	1	0	1
Tricase	7	1	8
Tuglie	0	1	1
<b>Totale Distretto</b>	<b>180</b>	<b>17</b>	<b>197</b>

Analizzando l'evoluzione dei fattori di lavoro presenti nel distretto, alcuni osservatori<sup>4</sup> evidenziano l'importanza del legame tra la presenza di una tradizione produttiva di tipo artigianale e l'affermazione dell'attuale **specializzazione produttiva nelle calzature classiche uomo/donna, con suola in cuoio**.

Infatti, quando, all'inizio degli anni Venti, è nata a Casarano la prima impresa<sup>5</sup> pioniera, intenta a produrre scarpe su scala industriale, operavano in zona, già da prima della Grande Guerra, decine di laboratori artigianali che confezionavano scarpe a mano.

La successiva diffusione di conoscenze tecniche nella produzione industriale delle calzature e del taglio delle pelli, unitamente all'affermarsi di tecnologie produttive molto

<sup>4</sup> F. Chiarello, "Il TAC del tacco. Genesi ed evoluzione dei sistemi produttivi locali nel Salento", tratto da G. Viesti, "Mezzogiorno dei Distretti", Ed Donzelli, Roma, 2000.

<sup>5</sup> Si tratta di Elata, azienda fondata nel 1923 da Salvatore Nicolazzo e specializzata nella produzione di scarpe da donna.

più avanzate rispetto agli standard locali, ha determinato il consolidamento delle attività artigianali, creando le basi per la formazione di un polo industriale specializzato, in grado di esprimere volumi produttivi significativi.

### 1.2.1. Scelte organizzative e posizionamento di mercato

Rispetto al distretto del Nord Barese Ofantino, le imprese specializzate nel comprensorio di Casarano presentano dimensioni mediamente più strutturate per cui sono spesso in grado di presidiare direttamente i rapporti con il mercato finale che tende a ricondursi ai canali distributivi specializzati, sia in Italia che all'estero.

Nello stesso tempo, sono sufficientemente diffusi all'interno del distretto meccanismi di subfornitura, a vari livelli:

- le imprese più strutturate spesso producono per le griffe nazionali ed estere (*Todd's, Lumberjack*) nonché per le "private label" delle società distributive nel mondo;
- attorno alle imprese più strutturate esiste comunque un tessuto produttivo di piccole e piccolissime imprese che tipicamente forniscono loro capacità e servizi produttivi specializzati.

Nell'ambito del distretto due aziende leader, il Gruppo Filanto di Casarano e la Nuova Adelchi di Tricase (azienda costituita dal nipote del fondatore della Filanto), sono divenute i "catalizzatori" e risultano a tutt'oggi le aziende più strutturate che dominano sia i rapporti inter-distrettuali, sia le tendenze in termini di orientamenti alla qualità di prodotto, al prezzo ed ai mercati di destinazione.

In ogni caso, la produzione locale, forte anche della tradizione artigianale e del know-how tecnico che ne deriva, si posiziona prevalentemente nelle fasce medie e medio-alte del mercato, esprimendo standard qualitativi elevati.

### 1.2.2. Sistema di offerta

Il sistema di offerta che caratterizza il distretto industriale di Casarano si compone quasi esclusivamente di **calzature classiche uomo/donna, con suola in cuoio**, che comprende quindi scarpe e stivali da passeggio e scarpe da cerimonia.

Come si è già accennato, il sistema di offerta si colloca per lo più nelle fasce medie e medio-alte del mercato, indirizzandosi ai canali di distribuzione specializzati, sia di tipo organizzato (catene specializzate, grandi magazzini) sia di tipo indipendente (negozi di vendita al dettaglio).

### 1.2.3. Aziende leader e/o raggruppamenti d'impresa

In questo contesto, si distinguono alcune aziende leader che adoperano prevalentemente politiche di marchio proprio, anche se sono sempre più diffusi rapporti commerciali con le società della distribuzione organizzata in Italia ed all'estero che spesso richiedono linee di prodotto per le proprie marche commerciali (private label).

Azienda	Sede	Sito Internet	Specializzazione	Marchi aziendali
---------	------	---------------	------------------	------------------

			<b>produttiva</b>	
Elata S.r.l.	Via Matino, 66 73042 Casarano (LE) Tel. 0833-50.24.08 Fax. 0833-50.24.32	<a href="http://www.elata.it">www.elata.it</a>	Calzature da donna, in cuoio	<i>Elata</i>
Filanto S.p.A.	Zona Industriale 73042-Casarano (LE) Tel. 0833-5111 FAX 0833-504335	<a href="http://www.filantogroup.com">www.filantogroup.com</a>	Calzature da uomo/donna, in cuoio	<i>Filanto</i>
Calzaturificio Antares S.r.l.	Z.I. Lotto 26 73042 Casarano (LE) Tel. 0833-59.97.00 Fax 0833-59.12.18	<a href="http://www.antaressrl.it">www.antaressrl.it</a>	Calzature da uomo/donna, in cuoio	<i>Hackers</i>

## 2. Condizioni di sviluppo locale

---

### 2.1. Sistema di infrastrutture

In relazione alle principali infrastrutture economiche che contribuiscono alle potenzialità di sviluppo del territorio, la Puglia appare sufficientemente dotata soprattutto in relazione al sistema dei trasporti che garantisce collegamenti sia all'interno del territorio sia verso i principali mercati di sbocco per tutti i distretti industriali locali.

Inoltre, il *Piano Regionale dei Trasporti* approvato dalla Giunta regionale nel 2002 prevede l'attivazione di una serie di interventi strutturali finalizzati allo sviluppo di una rete integrata e funzionale per la mobilità e lo sviluppo dell'intermodalità nel trasporto sia di passeggeri sia di merci, al fine di creare lo "snodo territoriale ed infrastrutturale Puglia" in funzione anche della realizzazione e attivazione delle relazioni sul Corridoio Adriatico per l'asse Nord-Sud, sul Corridoio n. 8 per l'asse Est-Ovest e dello sviluppo del traffico marittimo lungo le "autostrade del mare".

#### 2.1.1. Rete stradale

La Puglia è collegata alla rete autostradale nazionale che porta verso il Centro e Nord Italia, approdando alle principali arterie di collegamento con il resto dell'Europa. I principali transiti autostradali in Puglia sono:

- Autostrada A 14 **Bologna-Bari-Taranto** che rappresenta il principale asse di scorrimento del traffico extraurbano e soprattutto di trasporto merci, da e verso il Centro e Nord Italia
- Autostrada A 16 **Napoli-Bari** che collega la costa adriatica a quella tirrenica, garantendo gli spostamenti verso ovest in direzione di Napoli e quindi l'innesto con l'A1 che sale verso Roma e Milano e scende verso Salerno.

Una rete di strade a scorrimento veloce collega i capoluoghi di provincia ed i rispettivi agglomerati industriali.

#### 2.1.2. Rete ferroviaria

I collegamenti ferroviari servono l'intera regione, garantendo i collegamenti con i principali centri urbani per il trasporto passeggeri, nonché verso le zone industriali e portuali per il trasporto merci.

Il principale asse ferroviario è la linea "Adriatica" **Milano-Bologna-Lecce**, gestita dalle Ferrovie dello Stato, che serve tutte le città ed i principali centri urbani siti sulla costa adriatica, a cui si aggiungono la diramazione in direzione di Taranto sulla costa ionica e le linee gestite dalle ferrovie locali che garantiscono i collegamenti con i centri interni della regione.

#### 2.1.3. Sistema portuale

Il sistema portuale in Puglia è altamente qualificato e presenta una serie di porti attrezzati per gestire il traffico di persone e di merci, che vanno dai piccoli porti turistici presenti in diversi comuni costieri ai grandi porti intermodali di Bari, Brindisi e Taranto

che garantiscono i collegamenti internazionali via mare con i **Paesi balcanici**, la **Grecia** e la **Turchia**, nonché verso **l'Estremo Oriente**.

I servizi merci del porto di Taranto sono stati recentemente potenziati con l'insediamento della Società di logistica multinazionale *Evergreen* che garantisce il traffico container verso i principali **Paesi asiatici**, mentre il porto di Bari garantisce i flussi di merci verso i principali mercati del **Nord America** attraverso collegamenti settimanali con l'interporto di Gioia Tauro.

#### **2.1.4. Aeroporti**

La Puglia è dotata di due aeroporti internazionali che garantiscono frequenti collegamenti con le principali città italiane e con diverse città europee:

- **Aeroporto di Bari Palese**, attualmente in fase di ampliamento, garantisce collegamenti frequenti con le città di Milano, Roma, Torino e Venezia, oltre ad offrire voli diretti per Londra, Parigi, Bruxelles, Monaco di Baviera, Bucarest e Timisoara;
- **Aeroporto di Brindisi Casale**, direttamente collegato via pullman con la città di Brindisi, nonché con quella di Lecce grazie al nuovo air terminal, offre collegamenti giornalieri con le principali città italiane (Milano, Roma) e voli diretti per destinazioni estere, quali Francoforte e Londra.

#### **2.2. Presenza di centri di eccellenza**

Sebbene non si rileva la presenza in Puglia di centri di ricerca o di alta formazione specializzati esclusivamente nel settore moda, appare utile segnalare comunque alcune delle iniziative mirate da parte dei protagonisti del sistema di ricerca e formazione regionale.

In particolar modo, si evidenzia che *l'Università degli Studi di Bari* ha istituito, a partire dall'anno accademico 2003/4, un **Corso di Laurea in Scienze e Tecnologia della Moda**, finalizzato alla formazione di tre figure professionali specifiche, intese a rispondere alle esigenze delle imprese locali:

- l'esperto in gestione aziendale nel settore della moda;
- il creativo;
- il tecnologo dei materiali e dei colori.

#### **2.3. Presenza di iniziative significative a sostegno dello sviluppo nel settore calzaturiero**

Sul fronte istituzionale, si registra di recente la presenza di alcune iniziative da parte di vari organismi, finalizzate in larga misura alla promozione del settore.

Diversi comuni pugliesi interessati dalle aree di produzione a vocazione specialistica nel settore calzaturiero hanno partecipato, seppure in misura variabile, a numerose iniziative per la promozione dello sviluppo locale integrato, realizzate nell'ultimo quinquennio. Tra le esperienze più significative si segnala il **Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese Ofantino** che ha coinvolto molti Comuni dell'area del nord barese ed attualmente sta promovendo una serie di azioni di contesto per

l'internazionalizzazione e l'innovazione delle imprese da sostenere attraverso la costituzione di un'agenzia locale per l'innovazione e l'internazionalizzazione.

Sul versante invece del potenziale impegno dei fondi strutturali messi a disposizione della Puglia nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 dell'UE, si individuano due strumenti prioritari di intervento nell'ambito di quanto previsto dalla relativa programmazione regionale che potrebbero dare un importante impulso agli sforzi di internazionalizzazione del tessuto economico locale:

- il **Programma Operativo Regionale Puglia 2000-2006** che promuove varie linee di assistenza a favore dello sviluppo della competitività delle imprese, anche in ambito internazionale;
- il **Programma Integrato Territoriale "Nord Barese"** che interessa il distretto della Conca Nord Barese ed il **Programma Integrato Territoriale "Territorio Salentino-Leccese"** che coinvolge il distretto di Casarano, i quali sulla base di partenariati sociali, s'indirizzano alla programmazione ed alla gestione degli strumenti di intervento disponibili per formulare iniziative di sostegno dell'economia locale, anche in relazione ai relativi processi di internazionalizzazione.

Si segnala, inoltre un'iniziativa specifica condotta a livello territoriale che coinvolge un numero elevato di soggetti pubblici e privati interessati a promuovere interventi a sostegno dello sviluppo e della competitività dei sistemi produttivi locali attivi nel sistema TAC (tessile-abbigliamento-calzaturiero).

Tale iniziativa riguarda l'**agenzia regionale della moda, Moda Mediterranea S.p.A.**, costituita nel dicembre 2002 e promossa dalla Camera di Commercio di Bari, dall'Unioncamere regionale e dalla Provincia di Bari. L'agenzia, i cui soci comprendono rappresentanti di alcune associazioni di categoria e consorzi di settore, della Banca Monte dei Paschi di Siena, di diversi Comuni e del mondo universitario, oltre alla Camera di Commercio di Bari, risulta finalizzata ad intraprendere *"iniziative connesse allo sviluppo economico e sociale del territorio, valorizzando le risorse e le opportunità presenti e promuovendo complessivamente il "Sistema moda" locale"*.

Nello stesso tempo, l'ente **Provincia di Lecce**, con la partecipazione della Camera di Commercio di Lecce, si è fatto promotore di un'iniziativa per il rilancio della competitività del settore tessile-abbigliamento-calzaturiero del Salento, procedendo anche alla costituzione di un osservatorio per monitorare le tendenze di sviluppo del settore a livello locale.

### 3. Propensione all'internazionalizzazione

---

Il settore calzaturiero pugliese è stato in questi anni tra i settori manifatturieri locali più dinamici, soprattutto sul fronte dell'internazionalizzazione: si è consolidato, ha migliorato la qualità dei prodotti ed ha intrapreso con decisione anche la strada del decentramento produttivo, dopo aver ottenuto risultati estremamente positivi in termini di esportazioni, soprattutto verso i mercati dell'Unione Europea, ed in particolare verso la Germania.

Nello stesso tempo, le forti tensioni competitive che hanno contrastato l'evoluzione della produzione di calzature "made in Italy" di fronte al subitaneo ingresso sui mercati tradizionali dell'Unione Europea delle produzioni di aree in via di sviluppo (Europa Orientale, Cina e Sud-Est asiatico) hanno determinato una significativa ristrutturazione del settore locale nel corso degli anni Novanta, spingendo le imprese pugliese a ricercare nuovi sbocchi all'estero ma anche nuove soluzioni competitive, in termini di costi e di qualità, al fine di garantire una buona capacità di tenuta.

#### 3.1. *Andamento degli scambi commerciali*

A prescindere dalle evidenti differenze nelle specializzazioni di prodotto espresse dai due distretti industriali che dominano la produzione di calzature in Puglia, entrambi queste realtà hanno puntato decisamente sulle esportazioni quale vettore di sviluppo.

Nel caso del distretto del **Nord Barese Ofantino**, la capacità esportativa ha raggiunto delle punte massime dell'80% del fatturato complessivo delle unità specializzate nel corso degli anni Settanta ed Ottanta quando i principali canali di sbocco sono diventati le grandi catene distributive europee, grazie alla standardizzazione del prodotto ed agli elevati volumi disponibili. Fino agli anni Novanta, il tasso di sviluppo delle esportazioni è stato particolarmente sostenuto, arrivando anche al 40% annuo, ma la graduale erosione della competitività dell'offerta locale di fronte alla concorrenza a basso costo ed alla stabilizzazione del cambio monetario a partire dal 1996 ha contribuito a ridimensionare drasticamente lo sviluppo esportativo. Inoltre, più recentemente, il mercato italiano va assumendo un ruolo crescente nelle strategie di commercializzazione delle imprese locali, soprattutto in riferimento alla produzione delle calzature antinfortunistiche.

Anche i produttori salentini del distretto di **Casarano** hanno iniziato, a partire dagli anni Settanta, a sperimentare le esportazioni grazie allo sviluppo ed al consolidamento dei rapporti con le grandi catene distributive del Nord Europa.

Nel complesso, la quota delle esportazioni del comparto delle calzature in Puglia risulta discreto rispetto alle dinamiche del settore a livello nazionale. Nel 2002, l'insieme delle imprese specializzate nella produzione di calzature ed affini in Puglia **ha esportato prodotti per un valore totale di circa 751,7 milioni di Euro, pari al 5,7% delle esportazioni nazionali** nello stesso settore ed **al 47,5% dell'export proveniente da tutte le regioni del Mezzogiorno.**

**Tabella 5**  
**Scambi commerciali nel settore calzaturiero in Puglia per provincia, 2002**  
**(valori in milioni di Euro)**

	Calzature ed articoli di pelletteria		
	Importazioni	Esportazioni	Saldo
Bari	185,4	364,7	179,3
Brindisi	4,5	9,7	5,2
Foggia	0,9	1,3	0,4
Lecce	169,6	375,1	205,5
Taranto	4,1	0,9	-3,2
<b>Totale Puglia</b>	<b>364,5</b>	<b>751,7</b>	<b>387,2</b>
Totale Mezzogiorno	925,6	1.583,5	657,9
Totale Italia	6.329,1	13.293,1	6.964,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2002

Com'era prevedibile, le due province di Bari e Lecce che ospitano i distretti industriali specializzati nel settore calzaturiero risultano sviluppare la maggiore parte degli scambi commerciali a livello regionali, mentre le altre tre province presentano livelli di attività assolutamente marginali:

- le imprese localizzate nella provincia di Bari realizzano il 48,5% delle esportazioni regionali di calzature ed affini, ed il 50,9% delle relative importazioni;
- le imprese specializzate presenti sul territorio leccese contribuiscono per il 49,9% alle esportazioni pugliesi di calzature ed affini e per il 46,5% all'import;
- le imprese presenti nelle altre tre province sviluppano complessivamente una quota dell'1,6% delle esportazioni settoriali e del 2,7% delle relative importazioni.

Nel suo insieme, **il saldo degli scambi commerciali sviluppati dal settore calzaturiero in Puglia risulta nettamente positivo, con un attivo di 387,2 milioni di Euro per il 2002**, che evidenzia una sostanziale tenuta delle posizioni competitive da parte delle imprese locali di fronte all'invasione dei prodotti a basso costo.

### **3.1.1. Identificazione dei Paesi esteri "partner" privilegiati**

L'identificazione dei principali paesi partner per i produttori pugliesi in termini commerciali, appare sufficientemente coerente con le dinamiche generali del settore calzaturiero a livello nazionale.

Per entrambi i distretti produttivi specializzati, grazie alla presenza di consolidati rapporti con la distribuzione organizzata in Europa, i principali mercati di destinazione della produzione si trovano nell'area dell'Unione Europea e, più nello specifico, nella zona dell'Euro. In questo ambito, in base alla graduatoria dei principali partner esteri della Puglia, i mercati più importanti sono la Francia e la Germania che tradizionalmente assorbono almeno la metà dell'export locale, seguiti a ruota, seppure con pesi più variabili, dai Paesi Bassi e dai Paesi Scandinavi.

Al di fuori della “zona Euro”, costituiscono un significativo bacino di domanda per la produzione pugliese i mercati degli Stati Uniti e del Regno Unito, benché nel 2002 il valore delle relative esportazioni abbia subito una contrazione significativa.

Nello stesso tempo, segnali più incoraggianti per i produttori locali arrivano invece dalla Spagna (+51,05%) che ha aumentato i propri consumi di scarpe pugliesi.

**Tabella 6**

**Graduatoria dei principali partner esteri della Puglia in base alle esportazioni di calzature (in cuoio e non), 2002 (valori in migliaia di Euro e variazioni in percentuale)**

Paese	Esportazioni		Importazioni	
	Valore	Variazione % 2002/2001	Valore	Variazione % 2002/2001
Francia	106.465	7,25	523	-34,02
Stati Uniti	87.435	-12,12	248	163,23
Germania	86.512	-21,35	420	132,29
Regno Unito	79.970	-7,5	771	-1,12
Albania	30.523	-1,37	89.081	16,67
Paesi Bassi	21.317	-5,19	1.068	111,25
Belgio	19.155	2,86	97	-98,44
Grecia	15.823	-10,97	187	618,59
Svezia	14.158	-6,81	0.	
Austria	12.766	-8,91	25.	
Svizzera	10.004	-6,64	98	138,16
Danimarca	7.832	-5,04	1.	
Spagna	6.333	51,05	2.782	86,12
Canada	6.119	-13,99	0.	
Romania	5.878	7,77	34.011	-16,33
Finlandia	5.056	8,73	0.	
Arabia Saudita	4.572	-2,72	0.	
Irlanda	4.199	-13,33	0.	
Norvegia	4.115	5,53	5	-87,51
Slovenia	4.106	32,88	52	-83,26

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat, 2002

Prendendo in esame la graduatoria dei principali partner della Puglia in relazione alle importazioni di calzature (fabbricate sia in cuoio sia in altri materiali) nel 2002, primeggiano i Paesi dell'Europa Orientale (Albania, Romania, Bulgaria, Serbia e Montenegro) che spesso rappresentano paesi di destinazione del traffico di perfezionamento passivo per i produttori pugliesi e quindi serbatoi di manodopera funzionali a realizzare fasi di subfornitura e/o cicli completi di lavorazione delle calzature.

Nello stesso tempo, si evidenzia l'apporto importante di diversi paesi in via di sviluppo (India, Bangladesh, Vietnam, Malaysia), i quali insieme alla Cina, rappresentano fornitori assai competitivi, specie nelle fasce più basse del mercato.

**Tabella 7****Graduatoria dei principali partner esteri della Puglia in base alle importazioni di calzature (in cuoio e non), 2002****(valori in migliaia di Euro e variazioni in percentuale)**

Paese	Importazioni		Esportazioni	
	Valore	Variazione % 2002/2001	Valore	Variazione % 2002/2001
Albania	89.081	16,67	30.523	-1,37
Romania	34.011	-16,33	5.878	7,77
Bulgaria	32.295	14,24	3.136	41,36
India	24.708	-43,45	84	-59,02
Serbia e Montenegro	6.092	73,49	3.631	9,96
Egitto	4.268	-7,12	917	-44,72
Bangladesh	3.747	46,27	75	-65,97
Vietnam	3.228	23,24	0	-100
Spagna	2.782	86,12	6.333	51,05
Cina	2.252	263,74	25	-56,25
Paesi Bassi	1.068	111,25	21.317	-5,19
Bosnia e Erzegovina	962	4,45	782	4,02
Regno Unito	771	-1,12	79.970	-7,5
Francia	523	-34,02	106.465	7,25
Malaysia	488	306,61	1	-70,48
Germania	420	132,29	86.512	-21,35
Turchia	314	1.730,73	2.926	-18,66
Stati Uniti	248	163,23	87.435	-12,12
Grecia	187	618,59	15.823	-10,97
Hong Kong	162		860	-30,86

Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat, 2002

### 3.2. Andamento dei flussi IDE

Come si è già accennato, il settore calzaturiero in Puglia è stato interessato da fenomeni di delocalizzazione internazionale della produzione. A partire dagli anni Novanta, la forte pressione alla riduzione dei prezzi, soprattutto nelle fasce più competitive dell'offerta locale, ha spinto molte imprese dei due distretti specializzati a ricerca sostanziali vantaggi di costo attraverso l'esternalizzazione delle fasi produttive a basso valore aggiunto.

In tal senso, l'attenzione degli imprenditori locali è andata innanzitutto verso i Paesi dei Balcani, in cui sono state collocate alcune delle fasi di lavorazione delle calzature. Nell'ambito di queste operazioni, al fine di tutelare la propria immagine "made in Italy", molte imprese fanno ricorso alla pratica del "traffico di perfezionamento passivo" (TPP) la cui destinazione privilegiata negli ultimi anni è stata l'Albania.

Si segnala inoltre l'esperienza significativa di alcune delle aziende leader del distretto di Casarano (Filanto e Nuova Adelchi) che sono arrivate finanche a realizzare impianti produttivi nei Paesi Balcanici ed in Albania, seppure con risultati avvicinati. Alcune imprese dello stesso distretto avrebbero già avviato, a partire dagli anni Settanta, il decentramento di alcune lavorazioni, ed in particolare la cucitura delle tomaie, nei Paesi oltre Adriatico.

Per quanto concerne invece i flussi di investimenti esteri verso la Puglia nel settore calzaturiero non si rileva la presenza di succursali o di investimenti da parte di imprese estere.

### **3.3. I potenziali vettori di sviluppo internazionale**

Il principale vettore di sviluppo internazionale per il comparto produttivo delle calzature in Puglia, rimane quello delle **esportazioni**, soprattutto al fine di consolidare le posizioni già conquistate e di penetrare nuovi mercati.

Nello stesso tempo, non si escludono opportunità di sviluppo interessanti nel campo delle collaborazioni industriali, non solo per proseguire in chiave positivo le esperienze di decentramento produttivo ma anche per trasferire know-how e sviluppare nuove linee di offerta.

Ne consegue che, per le imprese del comparto, le opportunità di penetrazione nei mercati più "consolidati" (**Stati Uniti**), verterebbero soprattutto sulle seguenti possibilità di inserimento da verificarsi:

- l'introduzione di linee di calzature da passeggio (in cuoio o in materiali sintetici), con i marchi dei rispettivi produttori, nei canali tradizionali specializzati e non della distribuzione di calzature (commercio al dettaglio, catene specializzate, vendita per corrispondenza, ecc.);
- lo sviluppo di rapporti di collaborazione con gli operatori della distribuzione organizzata (grandi magazzini, catene specializzate) che adoperano politiche di "private label" e che possono avere interesse ad introdurre delle collezioni di calzature da passeggio o calzature sportive "made in Italy";
- lo sviluppo di accordi produttivi e/o commerciali con aziende locali attive nel settore delle calzature sportivi;
- l'introduzione di linee di calzature antinfortunistiche nei canali specializzati nelle forniture aziendali.

Il mercato della **Russia**, meriterebbe invece un approfondimento su due versanti:

- le effettive opportunità di penetrazione commerciale del mercato, di fronte all'evoluzione del sistema distributivo locale nel settore delle calzature;
- le opportunità ed i vincoli connessi ad investimenti produttivi (delocalizzazione, joint-venture) da parte dei produttori pugliesi, finalizzati a garantire un presidio sul mercato locale, piuttosto che a trasferire know-how.

Infine, l'approfondimento da realizzarsi eventualmente nell'Area del **Bacino del Mediterraneo**, dovrebbe concentrarsi sulle opportunità di collaborazione industriale, soprattutto in relazione alla produzione di calzature in cuoio.

### 3.4. Analisi SWOT in relazione alle potenzialità di sviluppo internazionale del comparto

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<p>Elevata specializzazione dei sistemi produttivi locali</p> <p>Buona "riserva" di manodopera specializzata</p> <p>Sistema di offerta articolato ed ampio</p> <p>Esperienza produttiva consolidata ed elevato presidio delle fasi tecniche della produzione</p> <p>Buona capacità di gestione dei rapporti con la distribuzione organizzata nazionale ed estera</p> <p>Consolidate reti di subfornitura che copre tutte le fasi del ciclo produttivo</p> <p>Elevata propensione all'apertura ai mercati esteri</p> <p>Livello di dotazione infrastrutturale, sufficiente per garantire accesso ai principali mercati esteri</p> <p>Prossimità strategica ai mercati del Sud Est Europa e del Bacino Mediterranea</p>	<p>Eccessiva frammentazione dell'offerta</p> <p>Diffusione di micro-imprese</p> <p>Sottocapitalizzazione delle imprese che limita le possibilità di investimenti in ricerca ed in marketing</p> <p>Scarsa sensibilità alle politiche consortili</p> <p>Carenza di politiche di marchi</p> <p>Scarsa offerta di servizi di eccellenza a sostegno del sistema produttivo</p> <p>Scollamento tra domanda ed offerta nel sistema formativo e scarsità di adeguati profili professionali</p>
Opportunità	Rischi
<p>Buone prospettive di sviluppo delle relazioni economiche e commerciali verso l'Europa dell'est ed i paesi del Mediterraneo</p> <p>Migliore accesso ai mercati esteri grazie a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Il potenziamento del sistema portuale pugliese ed incremento dei collegamenti marittimi internazionali</li> <li><input type="checkbox"/> Il potenziamento degli aeroporti internazionali ed incremento dei collegamenti aerei internazionali</li> <li><input type="checkbox"/> L'ipotesi di realizzazione del Corridoio di trasporto transeuropeo n.8 che collegherà la Puglia ai Paesi del Sud Est Europa</li> </ul> <p>Diffondere e sostenere i processi di innovazione, sfruttando sia la presenza di qualificati centri di ricerca, sia gli strumenti di agevolazioni ed incentivi disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario</p> <p>Diffondere e sostenere i processi di internazionalizzazione d'impresa, sfruttando gli strumenti ed incentivi disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario</p> <p>Sviluppare e rafforzare le competenze specialistiche, sia nel campo tecnico-produttivo che nel campo del marketing, grazie ad iniziative di formazione specialistica</p>	<p>Ulteriore rafforzamento della competizione internazionale, soprattutto proveniente dai Paesi a bassi costi di manodopera</p> <p>Incapacità di rispondere alle esigenze di riposizionamento dell'offerta locale verso l'alto per differenziarsi sempre di più dall'offerta dei Paesi a bassi costi di manodopera</p> <p>Nuova crisi congiunturale, dovuta anche al rafforzamento del valore dell'Euro rispetto alle altre valute che comporta una diminuzione della competitività dei prodotti locali nei principali mercati extra-europei</p>